

Educare al cosmopolitismo, la tre giorni di Intercultura

Si è concluso oggi il convegno che si è svolto alla Bicocca di Milano. Convivenza umana e cittadinanza globale al centro delle tante iniziative che hanno coinvolto studiosi provenienti da ogni parte del mondo. Il saluto dell'astronauta Paolo Nespoli: "La terra? Dallo spazio la vedo unita, senza differenze"



Si è conclusa oggi la tre giorni di lavori del Convegno Internazionale "Ricomporre Babele: educare al cosmopolitismo", che si è tenuto all'Università di Milano-Bicocca nella Villa Di Breme Forno a Cinisello Balsamo, organizzato dalla Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali Onlus e da quattro Università milanesi

(Bicocca, Statale, Cattolica e Bocconi), sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Comune di Milano, della Provincia, della Regione Lombardia ed Expo 2015.

IL SALUTO DI NESPOLI DALLA STAZIONE ESA

Più di 350 persone di varie provenienze internazionali si sono date appuntamento per seguire i 28 workshop condotti da illustri "esperti di convivenza umana": docenti universitari, professionisti del settore interculturale sulla cittadinanza globale, antropologi, scienziati e filosofi. Tema principale: come educare le persone a sentirsi e a vivere da cittadini del mondo. La Fondazione Intercultura utilizzerà le riflessioni che stanno emergendo dal Convegno per realizzare un ciclo di seminari sull'educazione al cosmopolitismo da mettere a disposizione delle scuole di tutta Italia.

E proprio al ruolo della scuola e dell'Università nell'educazione al cosmopolitismo è dedicata quest'ultima giornata (presso l'Auditorium Gaber del Grattacielo Pirelli) aperta al pubblico (registrazione al sito www.ricomporrebabele.org) dove sarà presente il Sindaco di Milano Letizia Moratti per il saluto inaugurale e dove sarà trasmesso un intervento dalla stazione spaziale dell'ESA dell'astronauta italiano Paolo Nespoli della missione magISStra. "Qui sulla stazione - afferma Nespoli nel suo intervento - abbiamo astronauti di diverse nazionalità che lavorano tutti assieme e quando noi guardiamo fuori dai nostri oblò vediamo questa terra da un lato bellissima, dall'altro unica, unita, non divisa in piccole nazioni, non vediamo i confini, non vediamo le varie differenze. Vediamo una Terra unica, un mondo unico e come umanità dobbiamo stare attenti a gestirla tutti assieme per il benessere comune".